

VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA



• La platea del PalaDolomiti riempita dai soci della Cassa Rurale Pinzolo in occasione dell'assemblea dello scorso anno

Cassa Rurale Pinzolo con utili verso la fusione

Duplici assemblee. Il 25 maggio i soci dovranno approvare un bilancio dal segno "più" e dare il via libera per la nascita della nuova "Adamello" assieme a Val Rendena e Adamello Brenta

WALTER FACCHINELLI

PINZOLO. Il 25 maggio alle 15 nel PalaDolomiti, i soci di Cassa Rurale Pinzolo sono invitati al duplice e importante appuntamento. L'assemblea ordinaria per approvare il bilancio 2018, seguita dall'assemblea straordinaria per decidere se costituire la nuova "Cassa Rurale Adamello", unendosi con "Cassa Rurale Val Rendena" e "Cassa Rurale Adamello Brenta".

Il bilancio 2018

I conti sorridono ai soci della Cassa Rurale «un'annata ricca di risultati positivi e belle soddi-

I NUMERI

1,35
Milioni

• di euro sono l'utile con il quale è stato chiuso l'esercizio 2018 della banca di credito cooperativo di Pinzolo, più del doppio rispetto al 2017

219
Milioni

• sono quanto raccolto lo scorso anno che rappresenta il 2,49% in più rispetto all'anno precedente

sfazioni» che chiude con un utile d'esercizio di 1.353.807 euro, contro i 564.756 euro del 2017. Un risultato, spiegano il presidente Roberto Simoni e il direttore Gianfranco Salvaterra «frutto di una gestione attenta e di un lavoro pluriennale di squadra, col plauso ai nostri collaboratori che hanno mostrato grande impegno e professionalità». L'utile di bilancio, su supera il milione di euro, si affianca all'indice di solidità patrimoniale (Cet 1), che al 31 dicembre 2018 è al 19,61% «con una crescita a fine marzo 2019 al 22,65%». Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (Cost/Income) è pari al

59,53% «al 64,56% se non si considerano le plusvalenze della finanza, «uno dei dati migliori di tutte le Casse Rurali del Trentino». Questo rapporto evidenzia l'efficienza economica/gestionale della banca dove «minore è il valore dell'indicatore e maggiore è l'efficienza».

Raccolta e sofferenze

La Cassa Rurale Pinzolo ha raccolto 219 milioni di euro, il 2,49% in più rispetto all'anno precedente, mentre gli impieghi verso clienti sommano 153,5 milioni di euro «4,55% in più del 2017». Il "deteriorato", al netto delle coperture, è diminuito da 26,4 a 17,5 milioni di

euro, dove le sofferenze nette sono al 1,42%, le inadempienze probabili nette al 10,80% per un totale deteriorato del 12,22%. «Dati - affermano Simoni e Salvaterra - che esprimono la solidità di Cassa Rurale Pinzolo, a dimostrazione della forte fiducia dei Soci nella Cassa e l'eccellenza del Territorio in cui operiamo». Fattori che hanno permesso a Cassa Rurale Pinzolo di incrementare il suo ruolo nelle Comunità in cui opera, sia investendo costantemente nell'innovazione Territoriale con le iniziative del progetto giovanile "Rendena StartUP", sia sostenendo le Comunità finanziando le Associazioni e il Volontariato del territorio con 223.665 euro. Infine «grande è stato l'impegno di Cassa Rurale Pinzolo nella nascita del nuovo Gruppo Unico Bancario Cooperativo, attivo da gennaio 2019.

Verso la fusione

La parte straordinaria dell'assemblea ha per oggetto «approvazione progetto di fusione e nascita della "Cassa Rurale Adamello", aggregandosi con le Casse Rurali "Val Rendena" e "Adamello Brenta". Per il presidente Roberto Simoni «è un risultato importante, se si pensa che da molti anni Cassa Rurale Pinzolo promuove l'idea dell'aggregazione per meglio affrontare le sfide future del nostro Territorio». La scelta, affermano a Pinzolo, è maturata per far fronte in modo efficace ed efficiente sia alla nuova normativa bancaria, sia alle mutate esigenze di clienti e soci. «Le maggiori dimensioni e l'estensione geografica, che andrà da Madonna di Campiglio a Salò, invitano anche a fare un passo avanti verso un nuovo modello organizzativo». Cassa Rurale Pinzolo «porta all'interno del nuovo aggregato un territorio e una Cassa in salute, con un trend in continua crescita del comparto alberghiero, un significativo miglioramento del comparto immobiliare, con vendite in aumento a valori interessanti. Indubbiamente il brand "Madonna di Campiglio" è forte e riconosciuto sia dentro che fuori dall'Italia ed è il traino economico di Val Rendena e Giudicarie. Una vitalità e presenza imprenditoriale che mostrano un territorio interessante e di rilievo per i giovani».

Aperta a Storo Il mosaico geologico della valle è in mostra



• I presenti in sala

STORO. Venerdì sera, in occasione dell'inaugurazione dello spazio espositivo "Mosaico Geologico Valle del Chiese" c'era tanta gente nonostante la contemporanea assemblea della Coop. A relazionare i ricercatori del Muse, Paolo Ferretti, Massimo Bernardi e Riccardo Tomasoni, nonché Michele Grassi e altri che con l'associazione Miniera di Darzo. Loretta Cavalli ed Ersilia Ghezzi, assieme alla bibliotecaria dottoressa Ioppi, hanno sottolineato che «che nel corso degli ultimi anni tra l'assessorato alla cultura del Comune di Storo e il Muse si è intrapreso un rapporto di collaborazione per l'allestimento di spazi espositivi dedicati al patrimonio geologico e minerario locale ed i cui compartimenti sono state installate delle teche per l'esibizione al pubblico di materiale di grande interesse e dei pannelli illustrativi, per dar modo di fornire ai visitatori informazioni e curiosità sui minerali esposti».

«L'esposizione - ha aggiunto Ghezzi - rappresenta un primo passo all'interno di un più ampio progetto che prevede iniziative ed attività didattiche legate alla geologia del territorio il che darà modo di coinvolgere anche le scuole». **A.P.**

"Birdwatcher" del lago d'Idro costretti a casa per 15 giorni

I lavori. Iniziata ieri la sistemazione della passerella d'osservazione danneggiata da "Vaia"

BONDONE. Baitoni, frazione del Comune chiesano di Bondone e unico tratto di tutto il Trentino ad affacciarsi sul lago d'Idro, c'è un biotopo assai frequentato dagli amanti della natura e dai birdwatcher che per qualche tempo dovrà però restare chiuso al pubblico. Ieri sono, infatti, cominciati i lavori per sistemare la passerella di osservazione e delle paratoie a nord, impraticabili per almeno una quindicina di giorni.

L'oasi faunistica

Il canneto che sorge sulla punta settentrionale del lago d'Idro rappresenta un vero e proprio paradiso naturale per gli uccelli acquatici, ad esempio gli svassi e per i pesci di lago, molto numerose le carpe. Negli anni il Comu-



• Il segnale di lavori in corso all'inizio della passerella

ne di Bondone e la Provincia di Trento hanno lavorato a stretto contatto per rendere visitabile questo spazio naturale senza disturbare gli animali che lo popolano, costruendo delle paratoie, una passerella e punti di osservazione riparati che permettono di studiare la vita del biotopo e i rituali di corteggiamento in ma-

niera il meno possibile invasiva. Il biotopo del lago d'Idro negli anni si è dimostrato molto popolare e attrae anche un gran numero di turisti ma anche di abitanti della valle del Chiese, affascinati dalla natura dei luoghi.

I danni della tempesta Vaia

Purtroppo la tempesta Vaia

dell'ottobre scorso non ha risparmiato nemmeno le strutture di osservazione e tutela che circondano il biotopo. Il forte vento ha infatti piegato un tratto di paratoia danneggiandone i supporti. Dopo averlo messo in sicurezza la Provincia ha deciso di intervenire con un'azione più profonda che ha preso il via proprio ieri. Primo passo, la chiusura del lato nord della passerella, dove dovranno venire effettuati i lavori.

Il sindaco di Bondone

Come spiega il sindaco di Bondone, Gianni Cimaroli, questo è però solo il dei passi che stanno per venire intrapresi riguardo al biotopo del lago d'Idro: «Dopo i danneggiamenti di ottobre si è reso necessario un intervento in manutenzione straordinaria. Per completarlo ci vorranno almeno 15 giorni. L'intervento è a cura dei servizi provinciali. Si prevede la sistemazione di alcune parti della paratoia che hanno ceduto, il ripristino di parte degli ancoraggi o la loro sostituzione. La nostra amministrazione al biotopo ci tiene e per questo abbiamo in canna un ulteriore progetto di valorizzazione con l'aggiunta di un nuovo percorso interno al canneto che se tutto andrà bene dovrebbe vedere la luce già per l'anno prossimo». **S.M.**



Il commosso addio a Teodora nonna di Storo morta 99enne

• Lo scorso aprile Teodora Grassi in Grassi, aveva festeggiato il traguardo dei 99 anni. Sabato la nonna di Storo se n'è andata per sempre. Da tempo l'anziana viveva nella casa per anziani prima di Condino e poi di Storo. Ora, in ambito di età, il primato - almeno da queste parti - spetta ad Attilio Canetti che di anni ne

conta 98. Teodora, con la sua unione con Lorenzo, aveva avuto due figli: Remo e Aldo di cui solo il secondo ancora invita. Ambedue, comunque, con ruoli diversi avevano per anni contrassegnato i destini del calcio cittadino sia per qualità che per attaccamento alla maglia. Ieri in arcipretale i funerali. **A.P.**